

stico 1931-32, un'altra Sezione (denominata prima C e poi D) dell'Istituto Magistrale Inferiore presso la Sede Centrale, il R. Educatorio cercava di venire incontro alla deficienza di posti manifestatasi presso le Scuole Regie della città. Per facilitare l'iscrizione alle fanciulle meno abbienti, ma dotate di attitudini agli studi, l'Amministrazione concesse, con generosa larghezza, molte esenzioni dalla retta di Educatorio.

Il favore dimostrato dalla cittadinanza alle nostre Scuole ebbe alto riconoscimento da parte della Famiglia Regnante con l'intitolazione delle nostre Scuole Medie all'Augusto Nome di S. A. R. Maria José, Principessa di Piemonte, benevolmente accordata con lettera dell'11 novembre 1931-X e confermata con il successivo R. D. del 19 luglio 1932 (Bollettino n. 31 pag. 1440). S. A. R. si degnava ancora di onorare il Regio Educatorio con la visita avvenuta il 17 novembre 1933.

La nuova grandiosa sede

Per il continuo e rapido sviluppo del R. Educatorio e delle scuole annesse, il bel palazzo di via XX Settembre (già Contrada della Provvidenza) si dimostrava sempre più inadatto a ospitare tutte le istituzioni educative e scolastiche dipendenti dall'Opera della Provvidenza.

Ne era allora Presidente il Cav. di Gr. Croce Prof. Giuseppe Broglia, e, in un primo tempo, si pensò di costruire un nuovo e più ampio edificio in un lotto di terreno dell'isolato dell'ex-Arsenale, e cioè in una località centrale e non troppo distante dall'antica sede, che doveva essere abbattuta per far posto al nuovo grandioso palazzo della Cassa di Risparmio, allora presieduta da S. E. il Quadrumviro Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

La R. Prefettura, allo scopo di affrettare le pratiche relative alla vendita dell'antica sede e alla costruzione della nuova, ritenne opportuno affidare l'amministrazione dell'Opera a Commissari prefettizi. Il primo fu il viceprefetto Cav. Dott. Marchese Francesco di Suni, il secondo il Ten. Gen. Commendatore Pietro Casaretto, il terzo il Comm. Avv. Massimo Weigmann, che dedicò l'intelligente sua attività all'Opera della Provvidenza negli anni difficili e travagliati del passaggio del R. Educatorio dall'antica alla nuova sede.

Il Commissario Ten. Gen. Casaretto, il 9 marzo 1929, deliberava di vendere il palazzo di via XX Settembre alla Cassa di Risparmio, il cui presidente, S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, ne deliberava, con atto del 17 aprile 1929, l'acquisto per la somma di lire 6.625.000. Il 9 ottobre dello stesso anno il Commissario del R. Educatorio della Provvidenza acquistava dal Municipio di Torino, a capo del quale vi era il Podestà Conte Dott. Paolo Thaon di Revel, un appezzamento di terreno di metri quadrati 3970,55 nella ex Piazza d'Armi, per la somma complessiva di L. 1.270.576 (lire 328 il mq.).

Bella, ridente, signorile era la località; ma non mancarono le critiche sulla sua scelta, come sede del nuovo Educatorio della Provvidenza. La si disse troppo eccentrica, e fu anche chi pronosticò che le scuole annesse sarebbero state frequentate da poche alunne. I pessimisti ebbero torto: il Convitto e le Scuole, dopo un breve periodo di crisi, tornarono a fiorire, e i viali, prima deserti, della ex Piazza d'Armi, sono oggi animati da allegre e composte brigate di fanciulle che si recano alla scuola. Le famiglie che abitano nei dintorni sono felicissime di avere, a poca distanza, corsi completi d'istruzione per le loro figlie, dall'asilo infantile agli ultimi corsi dell'Istituto Magistrale e del Liceo.

Il progetto per il nuovo edificio del R. Educatorio della Provvidenza si deve all'architetto, Gr. Uff. Giuseppe Momo, ben noto per i grandi lavori, ispirati ad alto senso d'arte, che a lui si devono a Torino e a Roma. La Commissione Tecnica (Ing. Momo, Ing. Conte Luda di Cortemiglia, Ing. Conte G. Salvadori di Wiesenhoff, Ing. Conte Alessandro Orsi, Ing. G. Bairati, e Avv. G. B. Cagno, legale dell'Opera) nominata per l'esame delle offerte di appalto, propose che i lavori fossero affidati all'impresa Ing. Luigi Raineri per la somma globale di lire 3.322.000. Il Commissario Casaretto accolse tale proposta, e ne diede comunicazione all'Impresa suddetta (4 settembre 1929), imponendo l'obbligo della consegna del fabbricato, completamente ultimato ed abitabile, per il giorno 1° settembre 1930. In realtà il fabbricato fu licenziato all'abitazione con permesso municipale del 3 luglio 1931. Questo ritardo nella consegna non reca meraviglia se si pensa alla mole dell'edificio: mq. coperti dal fabbricato 2.458,60; mc. di costruzione 40.060; superficie totale dei solai metri quadrati 10.000 circa, di cui 5.400 occupati dal Convitto, e 3.600 dalle scuole.

Avendo il Gen. Casaretto, per ragioni di salute, lasciato l'amministrazione straordinaria dell'Opera della Provvidenza questa fu affidata, con Decreto Prefettizio del 18 gennaio 1930, al comm. avv. Massimo Weigmann, il quale seppe risolvere, rapidamente, come volevano le circostanze, problemi gravissimi e di grande interesse per il R. Educatorio e, in generale, per il patrimonio della R. Opera, che fu saldamente sistemato al fine di aumentare quelle opere di beneficenza, che ne costituiscono lo scopo fondamentale. Così il Weigmann poté mettere a disposizione del Capo del Governo un posto gratuito per alunna interna a favore di un'orfana del terremoto del Vulture (28 settembre 1930) e fondare la borsa di studio « Emanuele Filiberto Duca d'Aosta » a favore di un'Orfana di Guerra (28 dicembre 1931).

Il 28 ottobre 1930, da S. E. il valoroso Quadrumviro Italo Balbo veniva solennemente inaugurata la nuova grandiosa sede, la cui costruzione e arredamento aveva richiesto una spesa complessiva di circa 5 milioni di lire.

Il R. Educatorio, affidato alle cure materne e intelligenti della Direttrice Prof. Dott. Anna Fa-